

LA MACCHINA DELLA VERITÀ

di Ludovica Jona

Collaborazione di Simona Coccozza e Giacomo Zandonini

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

Se cercherai di attraversare un confine europeo e commetterai l'errore di sbattere le ciglia al momento sbagliato rischierai di essere fermato. La sensazione è quella di trovarsi in un film di fantascienza, ma è realtà. Si tratta del progetto Iborder Control, finanziato con 4 milioni e mezzo di euro dalla Commissione europea, nel quale si sta sperimentando un sistema di identificazione delle bugie brevettato dall'Università di Manchester.

KEELEY CROCKETT - PROF. INTELLIGENZA COMPUTAZIONALE – UNIVERSITÀ METROPOLITANA MANCHESTER

Abbiamo sviluppato un sistema che automaticamente rileva i comportamenti non verbali. Che ci crediate o no, il viso di ognuno di voi mostra segni di comportamento non verbale. Questi messaggi sono involontari: non li potete controllare.

In questo video, il giallo indica che lei sta dicendo il vero. Il rosso, indica un alto livello di inganno.

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

La sperimentazione di Iborder è stata affidata all'Ungheria di Orban, che nel 2015 ha costruito il muro di filo spinato più lungo d'Europa. Prima di varcare la frontiera tra Serbia e Ungheria, devi registrarti on line sul sito di Iborder e rispondere alle domande dell'avatar di un poliziotto. Mentre rispondi, il computer scruta attraverso una telecamera il tuo viso e memorizza ogni movimento.

AVATAR

Qual è il tuo cognome?

LUDOVICA JONA

Jona Lasinio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Tentare di capire se un uomo sta mentendo è una questione ancestrale e oggi invece, la buttano sulla sicurezza. Buonasera. Le macchine della verità fino a oggi si sono rivelate inattendibili e allora stanno sperimentando una nuova, una versione con la biometria. Una tecnica che dovrebbe giudicare se dici a verità o menti in base a degli impercettibili movimenti del viso. E in futuro potresti avere accesso al confine o a montare, a salire su un aeroplano in base a questi criteri. Ma come giudica? È importante saperlo perché in ballo oltre al denaro pubblico c'è anche la democrazia e il rispetto dei valori umani. È solo una sperimentazione al confine tra la Serbia e l'Ungheria di Orban. Ma la macchina ha scoperto se poi Ludovica dice la verità?

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

Abbiamo fatto l'esame. L'avatar ci rilascia un codice QR che dobbiamo mostrare ai poliziotti, al momento di passare il confine di Tompa.

LUDOVICA JONA

Abbiamo scoperto che sono stata la prima volontaria in assoluto a sperimentare Iborder. La procedura è durata quindici minuti: hanno controllato il mio QR code, hanno preso due impronte digitali, sul loro ipad è comparsa una mia immagine con quadrati verdi e gialli. Il mio punteggio è stato 48 su 100: il punteggio migliore è 100. Se la macchina

fosse stata in funzione, io sarei stata fermata e controllata, come persona potenzialmente pericolosa.

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

Le risposte individuate dalla macchina come bugie sono quelle su: data di nascita, nazionalità, paese che ha emesso il mio documento e prima destinazione. Dunque, secondo il nostro esperimento, tutte le bugie identificate dalla macchina corrispondono, invece a informazioni assolutamente vere. Zoltàn Székely, responsabile del progetto per la polizia ungherese, ci dice che la divisione che utilizza la biometria è in crescita.

ZOLTÀN SZÉKELY - COORDINATORE NAZIONALE PROGETTO IBORDER - POLIZIA UNGHERESE

Stai guidando verso un check point, ti chiediamo di identificarti, tu lanci l'applicazione e apri il lettore di impronte digitali sul tuo telefono e accendi la telecamera. Così non hai bisogno di identificarti al check point.

LUDOVICA JONA

Questa è una soluzione che state sviluppando?

ZOLTÀN SZÉKELY - COORDINATORE NAZIONALE PROGETTO IBORDER - POLIZIA UNGHERESE

Sì. La telecamera ci può anche dire se stai guidando ubriaco o sotto stupefacenti.

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

Ma quanto è affidabile la tecnologia sperimentata da Iborder? Il primo test, fatto su 30 persone, ha individuato chi diceva il falso o il vero solo nel 75% dei casi.

GIOVANNI BUTTARELLI - GARANTE EUROPEO PER LA PRIVACY

Chi è che stabilisce cosa è vero e cosa è falso? Sulla base di quali parametri? Stiamo semplicemente discutendo se io dichiaro il vero o il falso con la mia identità oppure studiamo il comportamento delle persone? Se entriamo in questa seconda, affascinante, ma al tempo stesso rischiosissima, dimensione, allora c'è il rischio innanzitutto di errori.

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

Nulla si sa sugli algoritmi che il rivelatore di bugie utilizza: a una richiesta di accesso agli atti dell'associazione Hermes per i Diritti Umani e Digitali, la Commissione ha risposto con fascicoli di pagine completamente nere, non solo quelle che potrebbero divulgare un segreto industriale, ma anche le pagine su temi legali ed etici.

Eppure, il progetto Iborder è solo un tassello di una più ampia strategia per il controllo dei confini, che arriva fino in Niger. In uno dei paesi meno elettrificati del mondo, i posti di frontiera sono attrezzati con le più avanzate tecnologie biometriche.

ISMAEL SOUMANA – COMMISSARIO DI FRONTIERA CONFINE NIGER-BURKINA FASO

Il sistema biometrico installato raccoglie le impronte digitali, l'immagine, il documento d'identità della persona. Tutto è inviato a Niamey, alla polizia di frontiera. Creiamo una base di dati che serve al ministero dell'Interno per prendere decisioni corrette.

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

I dati vengono analizzati anche dall'agenzia europea Frontex. Il suo ufficio nella capitale del Niger, dentro quello della polizia, è stato finanziato con i soldi della cooperazione allo sviluppo, quelli che dovrebbero essere, per natura, destinati a scuole e ospedali, e altri miliardi di euro saranno investiti per il controllo dei confini.

FABRICE LEGGERI – DIRETTORE GENERALE FRONTEX

La Commissione ha proposto 12 miliardi di Euro dal 2021 al 2027. Lo scenario è anche legato allo sviluppo delle nuove tecnologie, nuovi database.

LUOVICA JONA FUORI CAMPO

Un grande database che dialoga con sei diversi registri di dati alfanumerici e biometrici di criminali e cittadini extracomunitari: è l'interoperabilità, il progetto che l'Unione Europea sta per rendere obbligatorio per tutti gli stati membri. Poliziotti con in mano apparecchi portatili provvisti di lettori di impronte digitali e immagini facciali, in futuro potranno, accedendo al database, scovare terroristi con false identità. Ma i terroristi spesso sono già cittadini europei o già conosciuti dalla polizia. I poliziotti sanno chi sono, ma non possono seguirli tutti.

GIOVANNI BUTTARELLI - GARANTE EUROPEO PER LA PRIVACY

Che facciamo di database interconnessi tra loro, che raccoglieranno quasi 400 milioni di impronte digitali? E con quali costi? Con quali benefici? Non ho ancora trovato una persona che mi abbia spiegato perché non basta un documento che abbia dei requisiti di contraffazione elevati, come quelli, ad esempio, le banconote europee, plastificato in un certo modo, con una rilevazione di un viso fatta in un certo modo e occorra per forza anche l'impronta digitale. Che poi non è letta. Sta lì perché magari un domani chissà che cosa si pensa di poter fare.

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

Ma l'industria va avanti senza guardare in faccia a nessuno. Con un fatturato annuo di 3 miliardi di euro Idemia è l'azienda leader mondiale delle tecnologie biometriche, con applicazioni che vanno dalla pubblica sicurezza al digital banking. È controllata dal fondo d'investimento Advent International, che - insieme a Bain Capital e Clessidra - controlla anche il gruppo italiano Nexi, che fornisce i servizi tecnologici per i nostri pagamenti digitali. A Roma, a febbraio, si è tenuta la conferenza "Border security" in cui Idemia ha presentato le ultime innovazioni tecnologiche.

Passo due volte la mia mano sotto lo scanner... ed ecco che le mie impronte digitali sono già state registrate. Senza aver toccato nulla!

JAN WILLEM TER HENNEPE – MANAGER VENDITE TECNOLOGIE PER LE FRONTIERE - IDEMIA

Devi guardare e ascoltare i viaggiatori, non solo guardare ai loro passaporti. Ma cosa significa? Raccolta di dati. Che cosa è stato detto, che cosa è stato pubblicato. Ti conosco, sei stato qui prima, ti conosco. Non i documenti cartacei, ma le tue impronte digitali sono te, il tuo volto sei te, le tue iridi sono te... se vieni con me in questo viaggio, raggiungerai il Nirvana!

LUDOVICA JONA FUORI CAMPO

L'altro gigante dell'identità digitale è Gemalto: con un fatturato di 3 miliardi di euro è stato da poco acquistato dal gruppo francese Thales. Si è unito a Idemia nella Secure Identity Alliance. Un'alleanza che vale 6 miliardi di fatturato annuo. La Commissione Europea ha proposto di investire 35 miliardi di euro per la gestione dei migranti e il controllo delle frontiere nei prossimi sette anni. Il mercato europeo è importantissimo. Rasa Karbauskaitė, è la consigliera di amministrazione dell'associazione europea per la biometria ma è anche funzionaria dell'unità Ricerca e Innovazione di Frontex. Ma è opportuno che una funzionaria pubblica sia nel board di un'organizzazione finanziata dall'industria, da cui la stessa Frontex suggerisce l'acquisto di attrezzature?

LUDOVICA JONA

Sembra che lei abbia un conflitto di interesse.

FABRICE LEGGERI – DIRETTORE GENERALE FRONTEX

Non vedo che cosa intende con questo conflitto...

LUDOVICA JONA

Perché l'Associazione europea per la biometria fa lobby per sviluppare l'industria.

FABRICE LEGGERI – DIRETTORE GENERALE FRONTEX

Non capisco di chi sta parlando quando dice "lei", non so...

LUDOVICA JONA

È Rasa Karbauskaite.

FABRICE LEGGERI – DIRETTORE GENERALE FRONTEX

Io...

LUDOVICA JONA

Non la conosce?

FABRICE LEGGERI – DIRETTORE GENERALE FRONTEX

Questo non è corretto!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Sono talmente abituati ai conflitti di interesse che quando un giornalista glielo fa notare, lo scorretto è lui. Ma non è questo il problema. Il problema è che il Parlamento Europeo voterà a metà aprile se dare il via libera al regolamento sull'interoperabilità. Significa che ogni stato dovrà raccogliere le impronte digitali e le sembianze facciali di chi vuole entrare nei confini europei. Lo scenario in qualche modo è questo che avete visto: le tecnologie più avanzate per schedare un uomo, dall'altra pagine nere. Là dove invece dovrebbero essere trasparenti a tutela della privacy e dei diritti umani. Come funziona per esempio l'algoritmo? Come valuta? C'è un mistero. Perché se dovesse valutare sulle sembianze di un viso o su un'etnia, anche no, grazie. La discriminazione è intollerabile di suo e la tecnologica dovrebbe aiutare a eliminarla non a incrementarla.